

TRASPORTI

10 FEB 2014

La Provincia contro i tagli ... della Bresso



■ Cuneo cenerentola del trasporto pubblico locale, ora vittima designata di nuovi e ulteriori tagli, mentre i centri del Torinese sguazzano nell'abbondanza delle corse.

E' il senso della protesta partita dalla Granda alla volta della Regione, contenuta in una lettera sottoscritta dalla Provincia e dai Comuni di Cuneo, Alba, Bra, Saluzzo, Savigliano, Mondovi e Fossano e indirizzata al governatore Cota e agli assessori Bonino e Pichetto Fratin.

«Non si comprende – si legge nel documento, firmato, tra gli altri, dalla presidente provinciale Gancia (in foto al fianco di Cota) e dal suo assessore ai Trasporti Roberto Russo, con tanto di esempi sulla criticata sperequazione – come venga permesso ad alcuni comuni (torinesi, ndr) che non contano più di 1000/2000 abitanti il mantenimento di corse cadenzate anche di notte, quando altri centri della Granda della stessa dimensione sono ormai da tempo totalmente privi del servizio».

Di chi è la colpa? Per la Provincia a guida leghista sotto accusa è "il torinocentrismo", quale impostazione "purtroppo ascrivibile alle precedenti amministrazioni regionali" (leggi Bresso).

I Comuni vanno invece più al sodo dei nuovi tagli in arrivo: "Qui non c'è più niente da tagliare", ribadiscono. Tagliare ancora significherebbe cancellare i sabati scolastici, sacrificare maggiormente i pendolari, isolare paesi. Per gli amministratori "non è più accettabile che, mentre alcuni comuni cuneesi rimangono a piedi, ci siano altre realtà che possono usufruire di una corsa cadenzata ogni quarto d'ora anche di notte!", mentre "in provincia di Cuneo la frequenza media è di una corsa ogni tre ore!".